

Decimoputzu. Il sindaco: «Non mi occupo di accuse non supportate dai fatti»

«Lesi la dignità dei dipendenti»

Stato di agitazione in Municipio, i sindacati: «Disagi psicologici»

La bomba è esplosa ieri con lo stato di agitazione proclamato dai sindacati. Naturale conseguenza della miccia innescata ormai da anni nel palazzo comunale di Decimoputzu con il fuggi fuggi generale da parte di diversi dipendenti pubblici. Dimissioni motivate da «forti disagi psicologici e atteggiamenti lesivi della loro dignità personale» che dal 2018 hanno ridotto il personale da 23 unità alle attuali 17. Durante l'ultima assemblea dei lavoratori Cisl-Fp, Uil-Fpl, Sgb e Dicap hanno proclamato lo stato di agitazione, con tanto di segnalazione al Prefetto.

Il terremoto

La decisione è stata annunciata ieri con un comunicato dei segretari Paola Sarigu (Cisl-Fp), Priamo Foddis (Uil-Fpl), Luca Locci (Sgb) e Giorgio Desogus (Diccap), rappresentanti delle Rsu del Comune. Durante l'assemblea del 16 ottobre, fanno sapere fonti interne, qualcuno sarebbe addirittura scoppiato in lacrime per lo stress delle condizioni lavorative: «Personale usato in maniera non coerente con il profilo professionale ricoperto e le mansioni attribuite, in questo periodo, tra l'altro, costretto a utilizzare dispositivi di protezione non idonei a quelli richiesti dall'emergenza sanitaria». I sindacati hanno allora deciso di proclamare lo stato di



●●●●
IL PALAZZO
A destra il Comune di Decimoputzu e, in alto, il sindaco Alessandro Scano, 47 anni



agitazione per la risoluzione dei problemi. Quali? «Un forte disagio psicologico dovuto a una non rispettosa gestione della pubblica amministrazione, con il mancato rispetto del ruolo dei dipendenti, atteggiamenti lesivi della dignità dei lavoratori con un comportamento antisindacale che impedisce ai loro rappresentanti l'esercizio delle prerogative contrattuali».

La mobilitazione

In attesa della convocazione di un tavolo di conciliazione tra le parti in Prefettura, i sindacati annunciano «l'astensione dalle prestazioni lavorative straordinarie, l'indizione di una conferenza stampa per dar risalto alla protesta, prestazioni lavorative ascrivibili a ruoli e mansioni ricoperte e la partecipazione dei dipendenti al prossimo Consiglio».

Il sindaco

Alessandro Scano respinge le accuse: «In questo momento in cui sono totalmente impegnato a seguire l'emergenza Covid che nel nostro paese conta 39 positivi e infondere coraggio alla popolazione, mi viene difficile dedicare parte del mio tempo a rispondere ad affermazioni generiche e non supportate da fatti».

Lorenzo Ena

RIPRODUZIONE RISERVATA